



# la Traccia

Giovane Montagna Genova

N. 2 - Giugno 2022

La Traccia - Periodico dell'Associazione Giovane Montagna - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS/CBPA-NO/ GE n. 340 anno 2009

**Attività  
intersezionali**

**Benedizione  
alpinisti e attrezzi**

**Scialpinismo**

**Finalmente  
concluso il corso**

**Attività di sede**

**Serata in collaborazione  
con il CAI**

# Sul Bianco con Peirano

Una serata organizzata in collaborazione con il CAAI

Dopo una lunga e sofferta pausa, sono finalmente ricominciate le serate organizzate dalla nostra sezione a favore del pubblico cittadino amante della montagna: il 12 maggio, nella Sala di Letture e Conversazioni Scientifiche di Palazzo Ducale, è stato protagonista Luciano Peirano, bravo e appassionato alpinista del levante ligure, membro del CAAI (Club Alpino Accademico Italiano), prestigiosa associazione che riunisce chi si distingue nella pratica dell'alpinismo senza guide, venuto a raccontarci e mostrarci le immagini delle sue salite nel gruppo del Monte Bianco.

Credo che a stupire la maggior parte del folto pubblico (la sala era davvero gremita) sia stato il numero di ascensioni compiute da Luciano lungo tutta l'estensione del massiccio: dal bacino del Freney (Cresta di Peuterey e Pilone Centrale, solo a titolo di esempio), a quello della Brenva (via Major), dalle Jorasses (quattro vie sulla parete nord) al bacino d'Argentiere... un paio d'ore di avventure in lungo e in largo sulle pareti, le creste, i ghiacciai e i nevai del tetto d'Europa, un susseguirsi di immagini e racconti con cui il relatore ha tenuto viva l'attenzione dell'uditore fino alla fine, dando un'idea della

vastità di questo mondo senza neppure bisogno di menzionare l'elevata difficoltà tecnica dei percorsi.

Merita infine qualche parola la genesi della serata.

Nel percorso di avvicinamento al convegno nazionale CAAI che si terrà ad ottobre al Palazzo Ducale di Genova, il Gruppo Occidentale, con il contributo dell'Assessorato al Tempo Libero della Regione Liguria, organizza una serie di conferenze-incontri rivolti al pubblico degli appassionati di alpinismo in Liguria, anche allo scopo di farsi conoscere e di trasmettere la passione per la montagna; a coinvolgerci nell'organizzazione di uno di questi appuntamenti è stato Fulvio Scotto, valente alpinista savonese, scrittore di montagna, già più volte gradito ospite delle nostre serate, nonché Presidente del Gruppo Occidentale del CAAI. Oltre che un onore e un piacere, è stata per noi occasione anche di prendere contatti con le associazioni organizzatrici degli altri eventi, con l'auspicio di collaborazioni future e con l'obiettivo di diffondere l'amore per la montagna e la cultura alpina.

E chissà... da cosa nasce cosa...

*Lorenzo Verardo*

## NUOVI SOCI

La sezione continua a collezionare nuovi soci, in questo trimestre sono ben ventitré: **Stefania Astengo, Alberto Bertot, Fausto Brizi, Matteo Bruzzo, Patrizia Castagnoli, Renzo Cordera, Daniele Corrado, Marina Delbene, Maria Paola Dettori, Gianfranco Di Maio, Paola Funghini, Jacopo Galliano, Arrigo Gualinetti, Franco Ibba, Silvana Maugeri, Sabrina Nassano, Annamaria Pessino, Andrea Polidori, Silvia Raffo, Paola Romanengo, Mariacarla Sbolci, Bruno Taravello, Giovanna Vinci.**

## LUTTI

Siamo vicini al socio mons. Nicolò Anselmi per la scomparsa della mamma.

## LIETI EVENTI

Il *Presidential Baby* è nato! La *First Lady*, **Anna Brignola**, ha dato alla luce un meraviglioso maschietto, primogenito suo e dell'augusto consorte, il Presidente **Lorenzo Verardo**. Il bimbo e la mamma stanno bene, si legge nel comunicato ufficiale inviato su WA dalla casa presidenziale genovese: «*Lo mostreremo presto al mondo GM* - ha detto il Presidente parlando con i suoi più stretti collaboratori - *e lavorerò per assicurargli un lusinghiero futuro alpinistico*».

Il piccolo, che di nome fa **Martino**, è quindi destinato a fare tanta strada e molto dislivello. Per il momento se ne sta sereno nelle braccia dei ragianti neogenitori. E noi sappiamo che è in ottime mani!

## IN COPERTINA

La Torre del Bagno,  
sull'Isola di Capraia

## PROSSIMO NUMERO

29 settembre 2022

### IL NOTIZIARIO DELLA GM

Periodico trimestrale di informazione.

Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Direttore Responsabile: **Guido Papini**

Direttore Editoriale: **Anna Brignola**

Impaginazione e grafica: **Anna Brignola**

Stampa: Status S.r.l. - Via Paleocapa 16A/r - 16135 Genova

Autorizzazione Tribunale Genova n. 24/2008.

Hanno inoltre collaborato a questo numero: **Tonia Banchemo, Paolo Bixio, Angelo Bodra, Luciano Caprile, Emanuela Cepolina, Mariacaterina Cogorno, Daniele Corrado, Giacomo d'Alessandro, Francesco Ferrari, Mattia Laffi, Walter Simoncini, Mariacarla Sbolci, Fabio Veneruso, Lorenzo Verardo, Stefano Vezzoso.**

### ORARIO APERTURA SEDE

La Sede della Giovane Montagna - Sezione di Genova è in Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata).

La sede è aperta il GIOVEDÌ dalle ore 21.00 alle ore 22.30. La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie.

### CONTATTI

Piazzetta Chiaffarino 3-4R - 16124 Genova (GE)

Tel. 3471241360 - [www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org) -

email: [genova@giovanemontagna.org](mailto:genova@giovanemontagna.org)

### QUOTE SOCIALI

SOCI ORDINARI 40 € (22 € giovani fino a 25 anni) - SOCI AGGREGATI (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € fino ai 18 anni)

La quota associativa dà diritto a:

- Rivista di Vita Alpina (nazionale, 3 numeri)
- La Traccia (sezionale, 4 numeri)
- copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali
- copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti
- libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche.

La quota aggiuntiva per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c IBAN: IT 81 C 02008 01432 000040455021 Giovane Montagna Sezione di Genova - Unicredit Banca Genova Cornigliano.

### MANCATO RECAPITO

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Genova Aeroporto per la restituzione al mittente.

# La parola all'archivista

## Un tragico racconto: la storia di Gloria Paganetto

Di seguito Tonia ci propone una nuova storia ricostruita attraverso i documenti contenuti nell'Archivio Centrale della nostra associazione ed anche altre fonti. Dopo aver introdotto la storia delle origini della nostra sezione presentandoci il fondatore Nello Costaguta, ora ci racconta la tragica storia di Gloria Paganetto, giovane socia deceduta nel 1947 durante un'uscita di un corso di roccia.

Il primo giugno 1947 per Genova è una domenica vigilia di un giorno festivo. L'indomani, come nel resto d'Italia, ci saranno varie iniziative per celebrare il primo anniversario del referendum che ha decretato la nascita della Repubblica.

Per la Giovane Montagna, che ha sede in Vico Casana e che conta un centinaio di soci, è giorno di corso: una *Scuola di Roccia* organizzata insieme alla Sezione Ligure del CAI. Un'allieva è la socia Gloria Paganetto; ha venticinque anni, è impiegata all'Ufficio Igiene del Comune di Genova e abita in Via di Montegalletto, a pochi passi da Corso Dogali. È attivissima in GM, che sicuramente conosce già da anni in quanto sua madre Teresa risulta nel primo elenco di soci genovesi del 1938, anno in cui è stata fondata la nostra Sezione.

La destinazione dell'uscita è sulle alture del ponente genovese, in Val Baiardetta presso Punta Martin; un istruttore è Ervedo Zanotti, un quarantacinquenne avvocato torinese che svolge il ruolo di Pretore a Genova, dove è anche Segretario della Sezione Ligure del CAI.

Un tragico destino è in agguato sul Monte Pietralunga, dove sono impegnati Italo Rossi del CAI, primo di cordata, Ervedo Zanotti e la nostra Gloria. Una lettera del Presidente di Sezione GM, Nello Costaguta, così descrive l'accaduto: *la cordata seguiva uno spigolo di bel granito rosso che è una delle vie più interessanti, o meno*

*facili della zona. Il primo aveva superato il passaggio più duro (giudicato di 5° grado), quando un appiglio lo tradì e precipitò: la conformazione della roccia provocò uno strappo al secondo (l'avvocato Zanotti) in direzione perpendicolare alla roccia su cui dava sicurezza e lo catapultò letteralmente in fuori. La terza, la povera Paganetto, fu pure strappata violentemente dalla caduta del secondo, mentre il primo - per un miracolo - sbatteva su di un esile cengia e si salvava perché la corda si ruppe. Il primo, inebetito e in posizione precarissima, fu salvato grazie all'immediato intervento degli altri che lo ripescarono appena in tempo, prima che riprecipitasse.*

Un gruppo di escursionisti in zona assiste alla scena e raggiunge con fatica il luogo della caduta, trovando i corpi senza vita di Gloria e dell'istruttore Ervedo Zanotti. A breve giungono anche due squadre della Pubblica Assistenza di Voltri e il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Pegli con due militi; le salme vengono trasportate all'obitorio di San Martino.

Un necrologio sul Secolo XIX, a nome della Giovane Montagna e della Sezione Ligure del CAI, annuncia la morte delle vittime *sulle montagne che tanto amavano*.

Sgomento, incredulità e disperazione si diffondono tra i soci GM e amorosa attenzione viene subito rivolta - soprattutto dalla parte femminile della Sezione - a Teresa, distrutta dal più inaccettabile dei dolori. Una ragazza componente del Consiglio, Marisa Dasso, riceve il triste incarico di consegnare alla donna i documenti della figlia recuperati presso la *Rocca Gambino*.

Il 3 giugno vengono celebrati i funerali di Gloria, cui partecipano moltissimi soci della GM e del CAI. Un campo nelle vicinanze dell'ingresso principale del Cimitero di Staglieno accoglie i resti della giovane dove resteranno una decina d'anni; saranno poi trasferiti in

un ossario comune.

La GM, oltre ad occuparsi di tutte le pratiche burocratiche e delle spese funebri, organizza una sottoscrizione fra i soci per aiutare economicamente Teresa che, vedova, aveva nell'impiego della figlia l'unico sostentamento. Con molto tatto il Consiglio Sezionale si raccomanda che l'aiuto sia prestato *con i dovuti riguardi e non con il carattere di soccorso* - come si legge in un verbale.

Il 19 settembre 1948 la Sezione Ligure del CAI dedica ad Ervedo Zanotti un rifugio nell'Alto Vallone del Piz (Alpi Marittime); all'evento partecipa anche Antonio Saviotti, Vice - Presidente della GM genovese, che ricorda la nostra socia definendola *vero fiore di grazia e di bontà*.

Gloria oggi sarebbe centenaria, ma da quel giorno del 1947 è rimasta giovane per sempre. Una giovane che ama la montagna.

*Tonia Banchemo*

Fonti:

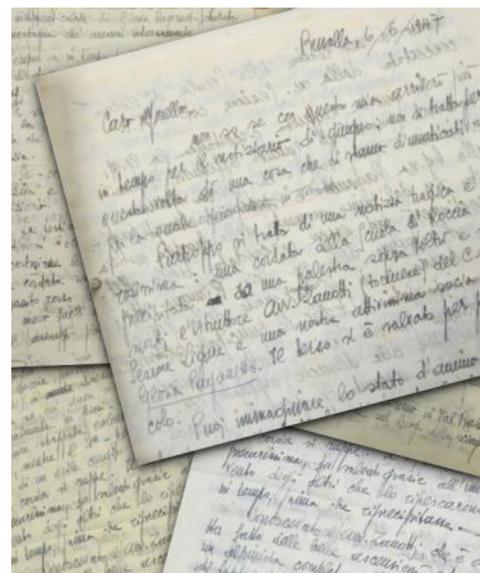
Archivio Centrale Giovane Montagna  
Archivio Sezione di Genova Giovane Montagna

Archivio La Stampa

Archivio Il Secolo XIX

Archivio Cimitero di Staglieno

Lo Scarpone, 1948, fascicolo 20



# Programma gite luglio-settembre

A cura di Luciano Caprile

- 16-17/7 – GIRO DEI 7 PASSI IN VALLE MAIRA (EE)
- 24-31/7 – SETTIMANA PRATICA ALPINISTICA
- 7-11/8 – GITA PER FAMIGLIE
- 24-28/8 – ALTA VIA DEI GHIACCIAI (PARTE II) (EE)
- 3-4/9 – DENT BLANCHE (A)
- 10-11/9 – M. PAGANO (E)
- 16-18/9 – RADUNO INTERSEZIONALE ESTIVO (SAPPADA) (E/A)
- 24-25/9 – AGGIORNAMENTO ROCCIA (A)
- 24-25/9 – GITA PER FAMIGLIE
- 24-25/9 – TESTA DI PEITAGÙ (E)
- 1-2/10 – TESTA GIAS DEI LAGHI (A)
- 1-2/10 – CICLOTURISTICA (CORONA DI DELIZIE)
- 8/10 – MICOLOGICA (E)
- 8-9/10 – M. GERBONTE (EE)

## Legenda

- A Alpinistica
- E Escursionistica
- EE Escursionistica per Esperti

### 16-17/7 – Giro dei 7 Passi in Valle Maira - EE

Spettacolare e interessante gita ad anello di due giorni per escursionisti esperti, sui sentieri del Vallo Alpino, in alta Valle Maira, tra il vallone di Unerzio e la valle dei laghi di Roburent. Percorsa la Val Maira fino ad Acceglio, si devia nel vallone di Unerzio fino a Chialvetta, dove pernottiamo all'Osteria gestita da Rolando. L'indomani proseguiremo fino a Prato Ciorliero (1940 m), dove si parcheggia. Saliremo al colle dell'Escalon (2415 m) e al colle della Scaletta (2640 m). L'itinerario si immette sul sentiero Roberto Cavallero e attraverso una breve galleria raggiunge la cima del Monte Scaletta (2840 m). Da qui in avanti inizia la parte più spettacolare e impegnativa (difficoltà EE) che, proseguendo per il passo Peroni, e il passo La Croce Occidentale, costeggiando il bivacco Due Valli (2612 m), raggiunge il passo di Croce Orientale (2630 m) fino al colle Oserot (2641 m). Da qui, attraverso il passo di Rocca Brancia (2606 m) e il passo della Gardetta (2440 m), torneremo a Prato Ciorliero. Il dislivello è di circa 1300 m e il tempo complessivo stimato 8 ore e mezza.

Coordinatrice: **Enrica Cartasegna (338.5936523)**.

### 24-31/7 – Settimana Pratica Alpinistica - A - C.C.A.SA.

La XLIV Settimana di Pratica Alpinistica organizzata dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Sci-Alpinismo si

Il Rifugio Benevolo



svolgerà dal 24 al 31 luglio, facendo base a Laste di Rocca Pietore (BL), in posizione baricentrica rispetto ai gruppi dolomitici del Monte Civetta, Marmolada e Lagazuoi. Ci sarà quindi amplissima possibilità di effettuare scalate, sia di stampo classico che moderno. La relativa vicinanza della Marmolada offrirà ai partecipanti anche l'opportunità di poter variare la tipologia delle ascensioni, dalla verticalità delle pareti dolomitiche, agli scenari più aperti delle salite con picca e ramponi. I destinatari principali a cui si rivolge la Settimana sono tutti coloro che all'interno delle proprie sezioni partecipano alle attività sociali sia come primi che come secondi di cordata ed intendono mettere a disposizione della loro sezione e dell'Associazione le loro capacità proponendosi come capo-gita o co-organizzatori di appuntamenti intersezionali. Programma della Settimana, quote di partecipazione e modalità di iscrizione sono reperibili nel sito internet [www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org).

### 7-11/8 – Gita per famiglie \*

### 24-28/8 – Alta Via dei Ghiacciai (parte II) - EE

Dopo l'indimenticabile (per chi c'era) cavalcata dello scorso anno a stretto contatto con nevali e ghiacciai, il concatenamento delle varie tappe dell'Alta Via dei Ghiacciai prosegue con l'ambizione di regalare nuove grandi emozioni. Partiremo da dove ci eravamo fermati lo scorso anno al termine delle prime cinque tappe, ossia Pont Valsavarenche, e per quattro intensi giorni cammineremo fino a Planaval. Qui di seguito il programma di massima:

Mercoledì 24 agosto: partenza da Genova per Aosta e quindi spostamento con autobus o navetta a noleggio a Pont Valsavarenche dove si pernosterà.

Giovedì 25 agosto: tappa Pont/Rifugio Benevolo per il Col Nivoletta. Dislivello in salita 1219 m - Dislivello in discesa 882 m - 19 Km circa - tempo di percorrenza 10 ore circa.

Venerdì 26 agosto: tappa Rif. Benevolo/Rif. Bezzi con salita alla Becca Traversiere (3337 m). Dislivello in salita 1050 m - Dislivello in discesa 1053 m - 12 Km circa - tempo di percorrenza 7 ore circa.

Sabato 27 agosto: tappa Rif. Bezzi/Rif. Angeli. Dislivello in salita 1472 m - Dislivello in discesa 840 m - 21 Km circa - tempo di percorrenza 11 ore circa.

Domenica 28 agosto: tappa Rif. Angeli/Planaval. Dislivello in salita 90 m - Dislivello in discesa 1430 m - 11,5 Km - tempo di percorrenza 4,30 ore circa.

È da tenere presente che i posti a disposizione sono già esauriti e che eventuali interessati potranno essere inseriti in apposita lista di attesa contattando il coordinatore: **Stefano Vezzoso** (e-mail: [stefano.vezzoso@gmail.com](mailto:stefano.vezzoso@gmail.com); cell: (ore serali) 349.8226523).

### 3-4/9 – Dent Blanche (4357 m) - A

Bellissimo “4000” del Vallese svizzero, abbastanza impegnativo, ma ancora fattibile quale gita sociale, come lo fu parecchi anni fa. Saliremo la via normale classificata AD con passaggi di III grado e uno di IV (evitabile). Sabato saliremo in circa 5 ore e mezza al Rifugio della Dent Blanche - Capanna Rossier (3507 m), partendo da Ferpècle (1900 m). La domenica raggiungeremo ancora al buio la cresta sud (Wandfluegrat), attraversando tratti rocciosi e

una spalla nevosa. La cresta si caratterizza per la presenza di tanti piccoli o grandi gendarmi rocciosi, alcuni abbastanza impegnativi, come il Grande Gendarme, aggirabile o scalabile direttamente (IV grado). La salita richiede circa 4 ore dal rifugio; la discesa, sullo stesso itinerario, prevede un tempo analogo. Gita riservata ad alpinisti preparati e ben allenati, che richiede un equipaggiamento adeguato con attrezzatura completa d'alta quota, compresi ramponi, piccozza e qualche chiodo da ghiaccio. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni contattare il coordinatore: **Francesco Romanengo** (345.6708256).

### 10-11/9 – M. Pagano (2348 m) - E

La meta di questo fine settimana, il Monte Pagano, in alta Val Camonica, sarà accoppiata ad un'altra bella escursione durante il percorso di avvicinamento. Partendo infatti sabato mattina da Genova, saliremo al Monte Corna Trenta Passi (1248 m) con spettacolare vista sul sottostante Lago d'Iseo. L'escursione, adatta a tutti, prevede una salita di circa 600 m di dislivello per un totale di 3 ore e mezza di cammino. Il punto di partenza è Cusato (689 m), frazione di Zone (BS). Dopo questa escursione, riprese le auto e superata Edolo, andremo verso il passo di Mortirolo, raggiungendo l'Hotel Belvedere, presso Monno, dove pernoteremo. La domenica mattina, portate le auto a 2120 m, inizieremo a camminare su bel sentiero, tra rododendri, ginepri nani, larici e, infine, magri pascoli e facili rocce (circa 300 m di dislivello). È un itinerario ai confini del



Gita sociale sulla Dent Blanche (luglio 1991)



Parco Nazionale dello Stelvio di grande bellezza ed interesse per l'ambiente naturale, le ben conservate fortificazioni e strade della Grande Guerra. Seppur non particolarmente elevato, il Pagano permette ampi scorci panoramici, in particolar modo sul gruppo Adamello-Presanella, sulle più belle cime del versante destro orografico della Valcamonica e sul Bernina. Per la discesa (700 m di dislivello) percorreremo una lunga carrabile militare che con giro ad anello ci riconduce a valle a 1650 m, dove avremo lasciato un'auto per andare a recuperare le altre al punto di partenza. Per il Monte Pagano le ore di cammino complessive sono circa 6. Per ulteriori dettagli contattare la coordinatrice: **Fiammetta Less (348.8524729)**.

### 16-18/9 – Raduno Intersezionale Estivo (Sappada) - E/A

Il raduno rappresenta il tradizionale appuntamento di fine estate con tutte le sezioni della GM, allo scopo di incontrarsi per rafforzare i legami comuni di appartenenza e di reciproca conoscenza che favoriscano un'amicizia forte e duratura, e di far conoscere un territorio di montagna interessante e contraddistinto da rilevanti aspetti storici, culturali e ambientali. È compito della Sezione di Vicenza organizzare l'edizione 2022 in zona Sappada - Forni Avoltri nelle Alpi Carniche. Sono previste interessanti attività escursionistiche e alpinistiche e il programma dettagliato è disponibile sul sito [www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org). Per informazioni e prenotazioni contattare **Simona Ventura (328.0267416)** entro il 28 luglio.

### 24-25/9 – Aggiornamento Roccia - A - C.C.A.SA.

L'Aggiornamento Roccia 2022, organizzato dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (C.C.A.SA.), si svolgerà dal 24 al 25 settembre in Val d'Aosta (zona bassa valle). L'Aggiornamento sarà coordinato da guide alpine ed ha come destinatari principali coloro che all'interno delle proprie sezioni si propongono di prendere parte all'attività sociale come capi-gita. Il programma dettagliato, comprensivo dei costi, sarà comunicato agli iscritti tramite la mailing list e verrà pubblicato sul sito internet [www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org).

### 24-25/9 – Gita per famiglie \*

### 24-25/9 – Testa di Peitagù (1815 m) - E

La gita del weekend di inizio autunno in Valle Stura si compone di due escursioni, effettuabili anche indipendentemente una dall'altra. Il sabato (partenza da Genova sul presto) raggiungeremo il Vallone di Riofreddo (presso Vinadio) per effettuare un suggestivo anello toccando 4 laghi (Aver sottano e soprano, Martel, Nero) per un dislivello totale di 950 m e 6,30 ore circa di cammino (quota massima 2450 m); riscenderemo poi in valle per cenare e pernottare tra Vinadio e Aisone. La domenica da Aisone (835 m) effettueremo un anello a più bassa quota che, attraversando diversi ambienti e borgate, porta al crinale e alla panoramica Testa di Peitagù con panorama sul sottostante Vallone dell'Arma; discesa per altro sentiero e chiusura dell'anello ad Aisone (980 m di dislivello e circa 6 ore di cammino).

Contattare il capogita segnalando interesse a partecipare ad entrambi i giorni, quindi con pernottamento, o eventualmente a una sola giornata.

Coordinatore: **Giacomo Stringa (340.5658388)**.

### 1-2/10 – Testa Gias dei Laghi (2739 m) - A

Si tratta di una allettante uscita di arrampicata nel cuore delle Alpi Marittime. La Testa Gias dei Laghi posta nel versante destro del Vallone di Sant'Anna di Vinadio, offre un ambiente alpino e selvaggio. In circa un'ora di avvicinamento si raggiunge la base dell'anticima SO dove corrono diversi itinerari di arrampicata sportiva con esposizioni sud ed ovest su un buon gneiss. La via (o le vie) che verranno percorse saranno individuate in funzione del numero e del livello dei partecipanti; la maggior parte di queste prevede sviluppi fino a 300 m con difficoltà obbligatorie dal 5c al 6b. Per ulteriori informazioni contattare il coordinatore: **Alberto Vannoni (348.9821122)**.

### 1-2/10 – Cicloturistica (Corona di Delizie)

La Corona di Delizie è il disegno architettonico (ideato tra il '500 e il '600) del sistema di Residenze Reali, volute storicamente dalla famiglia sabauda, per circondarsi di sfarzose "maisons de plaisance", intorno alla città di Torino. Tra queste residenze storiche si snoda oggi un itinerario cicloturistico ad anello, che attraversa Torino ed alcuni paesi

limitrofi, su piste ciclabili, strade a basso traffico, aree verdi, parchi cittadini e strade di campagna, per una lunghezza totale di circa 90 km, che ci vedrà impegnati con le nostre bici in questo fine-settimana di inizio autunno; alcune possibili varianti per visitare siti di interesse storico o naturale potranno eventualmente far aumentare un po' il chilometraggio totale. Inizieremo a pedalare dalla stazione di Torino, che raggiungeremo in treno + bici. Itinerario quasi totalmente pianeggiante ed adatto a cicloturisti mediamente allenati. Maggiori dettagli saranno forniti ai partecipanti nei giorni precedenti la gita. Comunicare la propria adesione entro e non oltre giovedì 15 settembre, versando una caparra di 50 euro.

Coordinatore: **Fulvio Schenone (347.8735744)**.

### 8/10 – Micologica - E

Accompagnati da un micologo professionista, faremo un'escursione didattica alla scoperta del mondo dei funghi, del loro rapporto con le essenze vegetali e con le altre specie fungine, di come la morfologia del terreno, l'esposizione, le condizioni microclimatiche possano influire sulla crescita di questi affascinanti e meravigliosi abitanti dei nostri boschi. Ai partecipanti potrebbe essere richiesta la quota di acquisto del tesserino abilitante alla raccolta funghi.

Coordinatore: **Alberto Martinelli (338.6891145)**.

### 8-9/10 – M. Gerbonte (1727 m) - EE

L'alta valle Argentina, sopra Ventimiglia, in autunno si tinge dell'arancione dei larici, anche se il nome è dato dalle foglie argentate degli ulivi a fondo valle. Dato il lungo viaggio in auto per raggiungerla, la proposta è di pernottare nel piccolo rifugio di Realdo (14 posti), posto nella vecchia scuola del paese. In tal senso è stata effettuata già una prenotazione. Realdo è un affascinante paese a picco su un dirupo, a 1000 m d'altitudine, all'interno della Terra Brigasca. Sabato quindi è previsto un giro turistico a Realdo e Verdeggia (con visita al Museo etnografico). Domenica si partirà molto presto in auto per la vicina Creppo (10 minuti d'auto) per incamminarsi da lì al Monte Gerbonte; 1300 m di dislivello, difficoltà EE a causa del sentiero non sempre facile, a tratti con pietraie.

Coordinatrice: **Francesca Massajoli (349.6041548)**.

**\* Gite per famiglie:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il referente: **Enrico Cavanna (338.9319198)**.

N.B. Le gite per famiglie, che si svolgeranno in concomitanza con le gite per adulti, avranno un Coordinatore separato e un programma idoneo a rispettare le esigenze dei più piccoli.



Il Monte Gerbonte visto da Creppo

# Asinara Sinuosa

## Colori, profumi, asini e molto di più

Dopo un viaggio di andata temporalmente molto indefinito, approdiamo in Terra Sarda. Il gruppo si compatta attorno a Luigina, Giorgio e Ghigo, autentici e avventurosi condottieri: ed è subito simpatia. Dalle spiagge di Porto Torres, dove anche san Gavino era al momento in vacanza, con un'ardita traversata di quasi due ore, in trenta valorosi approdiamo a Cala Reale. Da qui comincia la nostra immersione in immagini insulari: spiagge di sabbia bianca e banchi di posidonia, rocce granitiche e scisti, macchia profumata di mirto, elicriso e ruta, cespi di centaurea horrida. Un paesaggio selvaggio e aspro illuminato dal rosso vivido dell'euforbia arborea e dalla sua variante verde acceso. Un paesaggio struggente, colonia penale agricola e strutture carcerarie in disuso, edifici in pietra abbandonati alla vegetazione, un pietoso sacrario dedicato ai prigionieri austro-ungarici. Mentre a noi umani la presenza sull'Asinara è concessa, gli asini ne sono i liberi occupanti: si affacciano tra i ruderi e le case, percorrono i nostri sentieri, si riposano sull'unico nastro di strada che attraversa l'isola,

compaiono ovunque. Anche le zecche se la spassano bene...

La calma degli scorci ci colpisce come quella dei gestori dell'ostello di Cala d'Oliva a cui dobbiamo le nostre lunghe chiacchierate a cena, in attesa delle ottime portate tanto agogniate. La notte ci regala un incontro speciale con lo scultore Mereu e la sua consorte, unici effettivi abitanti dell'isola. Lui artista dispensatore di liquore al mirto e di racconti.

Si dorme in grandi camerate intitolate a vittime della mafia. Non distante è la villetta rossa dove Falcone e Borsellino prepararono parte del maxiprocesso nel 1985 e qualcuno di noi si tuffa in acqua lì accanto, privilegiata prossimità.

Da Stintino ci raggiunge padre Neil per la Messa di Pentecoste, sotto gli alberi di Fornelli.

Il gruppo trova in Luigina una guida sicura ed esperta che scandisce i tempi per le nostre numerose escursioni e offre conforto, fermezza ed accoglienza per ognuno ed ognuna di noi. Il suo programma di trekking ci porta da un capo all'altro, dalla cala di sant'Andrea al Castellaccio, alla deli-

ziosa cala Sabina alle nebbie dei quasi 400 m verso punta della Scomunica. La bellezza della natura, i percorsi nel sole caldo e nel vento tra rovi e massi, le rinfrescanti incursioni nel mare cristallino delle cale permettono a ciascuno di esprimere il meglio di sé. L'occhio esperto di Cinzia attraverso l'obiettivo cattura e restituisce vedute e particolari magnifici, Fiammetta spumeggiante, Simona calma e sorridente, Dario a bracciate fino all'ultimo molo, Daniele backup di Luigina con GPS, 29 compagni di avventura da scoprire e riscoprire.

Nessuna mancanza bensì un pieno di occasioni, per le nuove ed i nuovi socie e soci, di entrare in relazione con i Gjemmini storici con scambi di esperienze, racconti e condivisione dell'avventura.

La Giovane Montagna ci ha offerto una splendida esperienza: grazie ed a presto per una prossima vacanza.

*Maria Carla Sbolci*

*Maria Caterina Cogorno*

*Daniele Corrado*



Foto di gruppo davanti al Castellaccio dell'Asinara

# Incontro intersezionale a Loreto

## Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi

Quest'anno la tradizionale Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi si è svolta, a Sezioni riunite, il 14-15 maggio presso Loreto, località particolarmente ricca di spiritualità, devozione e arte.

Noi genovesi siamo arrivati il venerdì sera per ammortizzare meglio il non breve viaggio; il sabato, in attesa dell'inizio del raduno previsto per il tardo pomeriggio, abbiamo visitato la vicina Recanati: particolarmente emozionante è stata la visita ai luoghi decantati da Leopardi nelle sue poesie più famose.

Alle 18 siamo entrati, insieme ai numerosi soci delle altre Sezioni, nella imponente Basilica della Santa Casa per dirigerci nell'ampia sala del Pomarancio, affrescata da questo pittore nel XVII secolo, denominata anche "Cappella Sistina delle Marche". Qui siamo stati accolti da Don Francesco Pierpaoli, socio della Giovane Montagna e Parroco a Fano, e dal vicerettore del Santuario, Padre Janvier Ague, appartenente all'Ordine dei Cappuccini (custodi del luogo sacro), originario del Benin, che in un italiano perfetto ci ha illustrato la storia di Loreto, della chiesa e più in particolare della Santa Casa di Nazareth.

Dopo cena siamo tornati in Basilica per la recita del Rosario e poi ci siamo spostati in processione nella piazza antistante; la partecipata e suggestiva cerimonia è stata presieduta dall'Arcivescovo Emerito di Ancona, Cardinale Edoardo Menichelli, il quale, nel suo discorso sul sagrato al termine del rito, ha salutato la Giovane Montagna. Ci ha ricordato che noi siamo chiamati a fare il cammino inverso rispetto a quello del buon samaritano, salendo da Gerico, luogo della tribolazione, alla Gerusalemme celeste e ci ha invitati a non smettere di camminare spiritualmente, per salire la montagna che ci porta alla contemplazione di Dio.

Ha quindi preso la parola il Presidente Centrale, Stefano Vezzoso, il quale ha ripreso il tema del camminare insieme,



Il sermone presidenziale

che costituisce la ragion d'essere della nostra associazione, particolarmente attuale in questo anno "sinodale" (il termine sinodo, di origine greca, indica proprio il cammino fatto insieme dal Popolo di Dio).

La Giovane Montagna ha poi consegnato al Cardinale Menichelli un cero votivo preparato con cura e abilità da due soci della Sottosezione Frassati, caratterizzato dal simbolo della GM e dal motto "Verso l'Alto" tanto caro al Beato.

Dopo il pernottamento nelle varie strutture ubicate nei dintorni della Basilica, la domenica mattina siamo andati con i pullman a Sirolo, punto di partenza per l'escursione sul Conero: accompagnati dalle disponibilissime Guide del CAI di Ancona, nonostante le temperature quasi estive, abbiamo facilmente raggiunto il panoramico Passo del Lupo. Bellissima la vista sul Mare Adriatico, sulle sue spiagge e sulla sua costa.

Rientrati a Loreto, nel primo pomeriggio si è svolta presso la Basilica inferiore dei "Papi Pellegrini" la Santa Messa, celebrata da Don Francesco, il quale,

nel commentare il Vangelo della domenica in cui Gesù ci invita ad amarci come Lui ha amato noi, ha tenuto a sottolineare che la meta delle nostre gite, proprio come l'Eucarestia, è un dono. Al termine della celebrazione si è svolta la vera e propria Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi.

Nelle sue considerazioni conclusive, Stefano ha innanzitutto ricordato il privilegio di avere avuto con noi e tra di noi un sacerdote nostro socio, fatto che ormai avviene molto raramente (Don Francesco ha anche camminato con noi al Conero); ha poi rilevato ancora una volta la bellezza, l'importanza e, a volte, la difficoltà del camminare insieme. Infine ha ringraziato la Sottosezione Frassati, che festeggiava i dieci anni di attività e che per la prima volta ha organizzato, peraltro in modo impeccabile, un evento intersezionale. L'incontro, che ha rinnovato i legami di amicizia tra i soci delle varie Sezioni, si è concluso con rinfresco all'insegna della massima semplicità.

*Fabio Veneruso*

# C'era una volta in Vipiteno

## Aggiornamento avanzato di scialpinismo organizzato dalla CCASA

C'era una volta, in Vipiteno, un sogno tanto atteso di ritrovarsi con gli amici, gli sci ai piedi e le pelli sotto gli sci, cappello in testa, viso al vento a respirare l'aria fresca.

C'era l'attesa di un incontro rimandato, da due anni almeno.

C'erano i dubbi di un viaggio lungo, di un aggiornamento impegnativo magari tecnicamente, magari fisicamente, magari tutti e due; di una stagione avara in cui non speravamo di trovare le condizioni più adatte e ci domandavamo cosa avremmo fatto.

C'era un viaggio ancora più lungo del previsto, ma già piacevole, perchè le ore in compagnia passano più rapide, anche quando sei fermo in un'autostrada chiusa, fino a quando non ti fanno uscire facendo inversione.

Ma naturalmente c'era anche il piacere di arrivare, magari con il buio ma con tanti altri che arrivano prima, assieme o dopo di te.

E a quel punto, in Vipiteno...

C'era Genova e c'era Torino, c'erano i vecchi amici,

c'erano facce nuove e c'era la mascotte.

C'era la scelta dei letti e la scelta accurata dei compagni di camera tra quelli che giurano di non russare... fino a quando non si addormentano.

C'erano i tortellini, il salame e le polpette, e c'era l'alternativa vegetariana che era: non mangiare i tortellini, il salame e le polpette.

C'era la piscina riscaldata e c'era la vasca idromassaggio. C'era la sauna, quella che prima "se è senza costume non ci vado" e poi "quasi quasi lo lascio direttamente a casa".

C'era la neve, ma tanta neve... e chi se lo aspettava? Quella che, se non c'è vento, vedi le vecchie tracce sotto e quindi il rischio è più basso ma se c'è vento fa accumulo ed il rischio aumenta (in estrema sintesi). Quella bianca che ti arriva alle ginocchia e ti bagna che sei da strizzare. Ma tanto poi, l'ho già detto che... c'era la sauna?

C'era lo scialpinismo (... all'inizio non eravamo sicuri), che da queste parti sembra quasi un modus vivendi. C'era il posto dove, quando stai partendo e scopri di





avere un problema all'attrezzatura, puoi affittare gli sci con le pelli al volo, l'altro dove ti riparano il guasto e ti cambiano il pezzo che non pensavi possibile in 10 minuti (grazie, Gunther!) e dove intanto ti danno le dritte su quali gite fare e la sciolina giusta da mettere (grazie, amica di Gunther!). C'era, in fondo alla valle, all'inizio del bosco e della gita, apparentemente in mezzo al nulla, la colonnina che ti dice con una luce verde che il tuo ARTVA è acceso e puoi andare. C'erano poi tanti locali su per "le classiche", di età diverse, alcuni venivano su sparati ma senza necessariamente darti quell'idea di "tutina che si prepara per il Mezzalama" che si ha a volte dalle nostre parti... semplici amatori, semplicemente allenati, o mi verrebbe da dire "abituati", tanto che alla fine hai un senso strano che questa attività qui sia davvero come fare jogging al parco o portare il cane fuori e ti domandi se da queste parti normalmente i ragazzi le ore di educazione fisica le passino con le pelli sotto i piedi.

C'era quindi la gita, sempre apprezzata sia sotto la nevicata che sotto il sole, ma anche il free-ride, per rafforzare o costruire le capacità in discesa, perchè, diciamo, non siamo in pochi che, quando le condizioni non sono ottimali, ci godiamo più la salita che la discesa, tanto che altrove quest'anno ho visto qualcuno prende-

re gli impianti per scendere e poi mi sono pentito di non averlo imitato!

C'era la ricerca ARTVA e subito c'era la competizione tra i due gruppi formati per trovare i seppelliti nel minor tempo possibile, in un campo preparato e ravannato ad hoc, con buche scavate in profondità fino al terreno per mettere in difficoltà gli "avversari" dell'altro gruppo.

C'era la valutazione dell'itinerario sulla mappa e sul terreno, la chicca tecnica e la discesa assicurata con il cordino e l'amico che ovviamente ti blocca il cordino sul più bello facendoti cadere proprio quando stavi prendendo il ritmo con le curve.

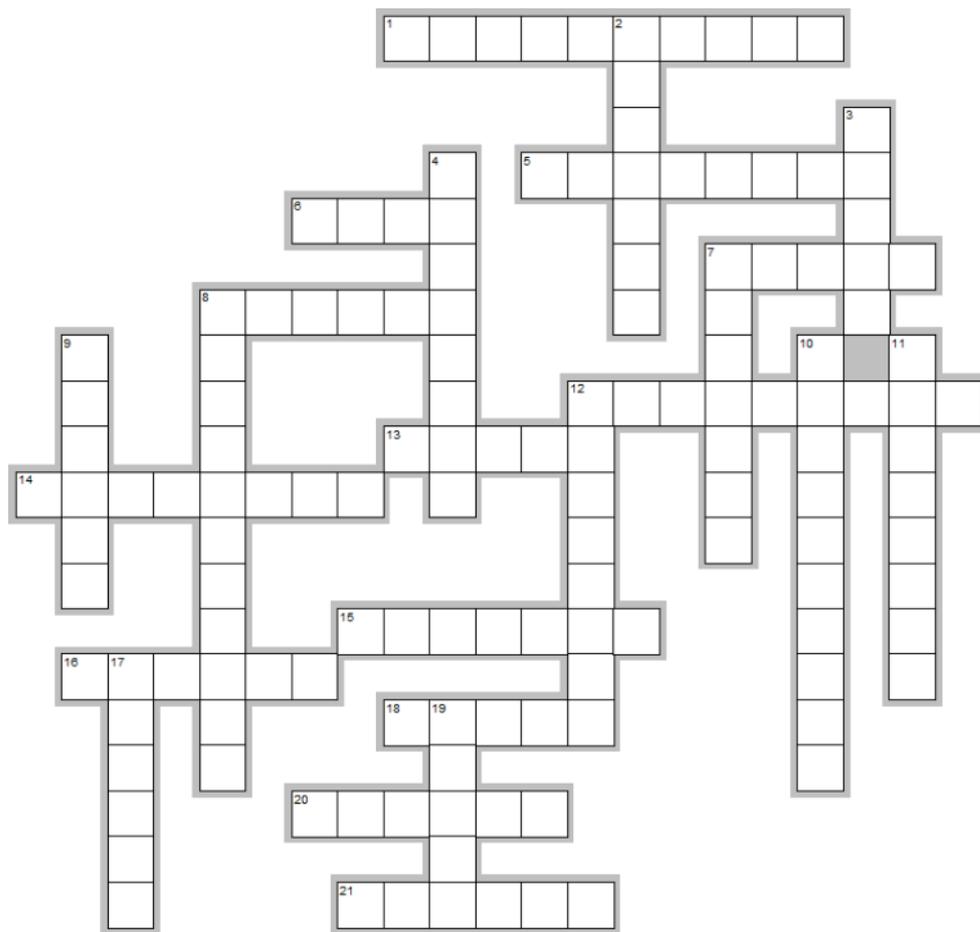
C'erano le persone, c'erano le guide, c'era il super chef, c'era la voglia di parlare e di ascoltare. C'erano le chiacchiere in macchina, in salita, nelle pause in discesa, in camera, a tavola.

C'era la GM, in allegria, in amicizia, con (come direbbe il super-chef) un po' di forma e tanta sostanza.

*Mattia Laffi*

# What happened...

Fatti montanari della nostra sezione a cura di Emanuela Cepolina



## ORIZZONTALI:

**1-** Famosissimo pittore precursore della sensibilità barocca e ed amatissima meta, tra le più amate dagli escursionisti liguri. La posizione di questo santuario del 1700, in cima al Monte Orsena, permette di ammirare una vista eccezionale sui golfi Tigullio e Paradiso. Purtroppo la giornata del 27 marzo non ha consentito ai 13 partecipanti di godere appieno dei panorami per via delle velature. Non paghi della meta, le nostre famiglie hanno deciso di salire anche il monte Ampola, nonostante il caldo, percorrendo un anello. **5-** Ce le hanno alcuni insetti e ce l'abbiamo noi genovesi, nel nome di un forte. E' qui che la sezione si è riunita il 9 giugno per un aperitivo al tramonto: abbiamo avuto il piacere di condividere questo bel momento, per salutarci prima della pausa estiva, con un folto gruppo di Ucraini, che speriamo di coinvolgere nelle nostre attività. **6-** L'uomo, la natura ed il tempo ci hanno scavato le "Vie

Cave etrusche": opere antiche, ciclopiche eppure poco visibili, nascoste tra valli, boschi e torrenti. Le hanno visitate, insieme alle terme libere di Saturnia, le città di Pitigliano, Sovana, Sorana, la città perduta di Vitozza ed alcune necropoli etrusche, 19 escursionisti, guidati da Michele tra il 20 ed il 22 maggio. **7-** Nome di diverse montagne, tra cui questa, che si trova nelle Apuane e si raggiunge da Stazzema. Ci arrivano sei escursionisti guidati da Sauro il 15 maggio per godere della famosa fioritura dei narcisi che coprono i prati sommitali in una magnifica distesa bianca. **8-** Ha le corna e si affaccia sul lago di Lecco. E' la meta della gita alpinistica organizzata da Lorenzo e Tommaso il 26/27 marzo. Oltre ai nostri, qui ha arrampicato la storia dell'alpinismo: Cassin, Bonatti e tanti altri hanno tracciato vie su queste pareti calcaree. **12-** Meta della gita alpinistica condotta da Giovanni il 29 maggio. Sarebbe dovuta essere punta Savina, ma

per mancanza di neve, la gita è stata dirottata qui. Siamo al cospetto del Gran Paradiso in un ambiente magnifico. **13-** Bionda, scura o rossa non importa: fa impazzire comunque, anche le donne! Ancor di più se si accompagna ad un ripasso di nodi in sede. I giovani alpinisti hanno lanciato questa bellissima iniziativa che ha già avuto due appuntamenti: il 17 marzo ed il 19 maggio. Non mancate alle prossime! **14-** Falesia molto nota ai genovesi, dove decidono di arrampicare Marco e Stefano l'8 maggio. Siamo nel comune di Campomorone, nel settore La Grande. **15-** Di nome ma non di fatto! È una vetta in ambiente già di per sé meraviglioso, ma reso ancora più magico dalla presenza abbondante della neve caduta a sorpresa il 2 aprile, il giorno prima della gita. Siamo in Liguria, sull'alta via delle cinque terre, e non ci sono maiali. Sono 14 i partecipanti condotti da Renzo che hanno goduto di questo panorama eccezionale. **16-** Località sciistica del Monte Rosa dove gli scialpinisti e gli allievi del corso di scialpinismo sono stati istruiti da tre guide alpine a ricercare e disepellire i travolti da valanga. Muniti di lenti di ingrandimento e di strumenti di misura, i nostri soci si sono cimentati anche ad effettuare le prove per la valutazione della sicurezza del manto nevoso che generalmente effettuano i tecnici Aineva. Sempre in sicurezza! Anche se di neve, qui, il 19 marzo ce ne è così poca che per iniziare la gita della domenica gli sciatori devono prendere gli impianti! L'ascesa ha comunque il suo fascino: in un vallone incontaminato da cui gli impianti non si vedono. **18-** In queste valli, con partenza da Villa di Traves, si è svolta la gita condotta da Carlo il 29 maggio. I 10 partecipanti accompagnati da 2 cani hanno ripercorso in parte una delle ultime escursioni effettuate da Piergiorgio Frascati, che si recò in questi luoghi, insieme a due amici, il 7 giugno 1925. Le pietre rese viscide dalla pioggia del giorno precedente non hanno fermato i nostri soci che, nonostante le nubi, sono saliti in vetta all'Uja di Calcante. Peccato per

il panorama! **20-** È in occasione di questa ricorrenza religiosa che è stata organizzata una serata con Andrea Ghirardini, che ci ha parlato di cammini in luoghi di fede. **21-** Luciano Peirano, accademico del CAI, ne conosce ogni meandro. Ce lo ha raccontato a Palazzo Ducale il 12 maggio. La serata, condotta da Fulvio Scotto e dal nostro Guru, è stata seguitissima: molte le persone in piedi nella grande sala!

#### VERTICALI:

**2-** Isola che tradizionalmente ospita asini (nel censimento del 2001 risultava solo 1 abitante) e che, eccezionalmente, ha ospitato 30 soci di Genova in un trekking condotto da Luigina nel ponte del 2 giugno. Il meteo umido non ha impedito ai partecipanti di girare l'isola in lungo e in largo. In realtà il nome dell'isola non deriva da quello della bestia da soma, ma dal latino sinuara, ovvero di forma sinuosa. **3-** È quella delle Traversiere che i numerosi scialpinisti del corso e della gita sociale raggiungono il primo maggio. Dopo aver pernottato al rifugio Bezzi, i nostri salgono al colle per poi percorrere la cresta di neve che conduce in vetta. Qui altri sci alpinisti saliti da un altro versante rimangono sorpresi da quanti siamo e soprattutto dalle quote rosa: il corso pullula di ragazze molto in gamba! La neve è magnifica e regala una discesa eccezionale. **4-** Città della costa ligure di levante dove termina la gita famiglie dell'8 maggio. Il folto gruppo di grandi e piccini, guidati da Federico e da sua mamma Badà, partono da Riva Trigoso e percorrono un sentiero immerso nella macchia mediterranea che li conduce prima a Punta Baffe, antica torre di avvistamento della Repubblica di Genova, e poi al monte omonimo della città di arrivo. Un tuffo in mare rinfresca gli spiriti. **7-** Isola a noi cara perché cara a Checco, esplorata da un folto gruppo di escursionisti guidati da Fiammetta nel ponte del 25 aprile. Siamo in Toscana, l'isola è vulcanica e qui sorgono il monte Arpagna e la punta dello Zenobito, il monte Le Penne e il laghetto dello Stagnone, tutti luoghi visitati durante i tre giorni di trekking. **8-** Santuario raggiunto il 18 aprile da 5 escursionisti guidati da Federico. Il percorso parte ed arriva a Rapallo e si sviluppa in una zona boscosa. La giornata fresca ha permesso ai partecipanti di

godersi il sentiero, a tratti ripido. **9-** Nome di battesimo dei due autori del libro "Golfo Paradiso, Portofino, Tigullio", presentatoci in sede il 28 aprile. Il libro raccoglie moltissime escursioni nel levante ligure. **10-** Zona collinare molto nota per i vini dove, nel fine settimana del 9-10 aprile, scorrazzano in lungo e in largo alcuni soci ciclisti guidati da Elisa. Il percorso li porta da Asti ad Alba e poi da qui in un giro ad anello nei luoghi di infanzia di Cavour. **11-** Non in forma ma in ..... ! In questa valle, nel fine settimana del 9-10 aprile, si ritrovano il corso di sci alpinismo e la gita sociale per un weekend magnifico. Complice la nevicata nella notte ed il meteo perfetto, la gita è indimenticabile. Per prudenza, viste le condizioni della neve, si decide di non raggiungere la vetta ma un colle: quello di Valrossa. La discesa è memorabile, su neve fresca polverosa. **12-** Montagna dietro a Zoagli dove arrivano, percorrendo un anello, 9 soci guidati da Gloria. E' il 27 marzo ed il meteo è quello tipico primaverile. **17-** Qui si è svolta la benedizione degli alpinisti e degli attrezzi il 14-15 maggio. Siamo nelle Marche, in provincia di Ancona, in uno dei più importanti e antichi luoghi di pellegrinaggio mariano del mondo cattolico. Da qui i soci provenienti da tutta Italia hanno fatto diverse escursioni: sul Conero e nei luoghi leopardiani. **19-** L'aggiornamento avanzato di sci alpinismo di quest'anno ha celebrato questa materia in tutte le sue forme: solida (neve farinosa), liquida (piscina riscaldata all'aperto), vapore (sauna). Eh sì, il nuovo presidente Albeci ha trattati bene! Oltre ad assicurarci utili progressi nel campo della gestione delle gite di sci alpinismo, i tre giorni a Vipiteno ci hanno anche assicurato un divertimento matto, nel meraviglioso noto spirito GM, con un pizzico di goduria in più: tornati dalle fatiche sui monti avevamo accesso gratis alle terme cittadine!

**SOLUZIONI ORIZZONTALI:** 1- Caravaggio; 5- Tenaglia; 6- Tuffo; 7- Croce; 8- Medale; 12- Chiarforom; 13- Bitra; 14- Cravasco; 15- Porcile; 16- Alagna; 18- Lanzano; 20- Pa-squa; 21- Bianco. **VERTICALI:** 2- Asinara; 3- Becca; 4- Moneglia; 7- Caprata; 8- Montalle-grò; 9- Andrea; 10- Monferrato; 11- Formazza; 12- Castello; 17- Loreto; 19- Acqua.

12 vert.



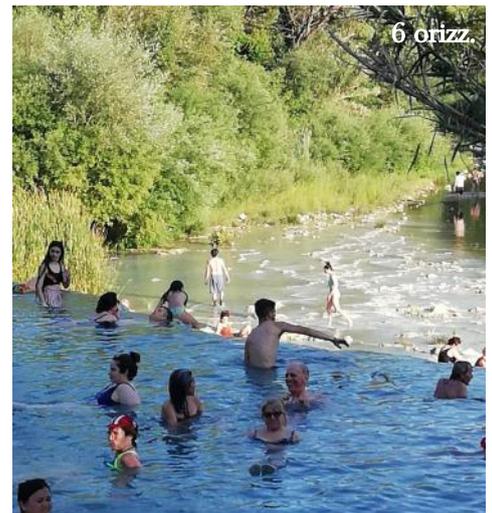
1 orizz.



12 orizz.



6 orizz.



# XVII Percorso di introduzione allo Scialpinismo

## I pensieri del “Neofita”

“Non fa per me, è l’ultima volta che vengo con voi!” è la frase che più volte abbiamo sentito dire (o ci siamo detti sottovoce) nel corso delle prime uscite del XVII Percorso di Introduzione allo Scialpinismo organizzato dalla Giovane Montagna. A metà di una salita, con le caviglie in fiamme, nel tentativo di rimettere uno sci, o durante una discesa rocambolesca sulla brutta neve di questo caldo inverno. Ma è anche la frase che abbiamo continuamente smentito, noi venti e rotti allievi trainati dal famigerato “WAF” (premiata ditta triumviri Walter – Angelo – Franz) e da tutte le persone della Giovane Montagna che si sono prestate non solo come istruttori ma soprattutto come compagni di avventura.

Quello che si è creato quest’anno al corso di scialpinismo - dopo i faticosissimi anni covid di interruzioni, zone arancioni, isolamenti, divieti - è stata una sorta di sponta-



Scialpinisti in erba  
Valpelline

nea intimità collettiva, un clima di collaborazione, confronto, ironia, passione, che ha coinvolto visibilmente e rigenerato ad ogni passo, tanto chi è venuto per imparare, quanto chi è venuto per insegnare. Alla fine la cosa era rilevante solo dal punto di vista tecnico: per il resto si partecipava per il piacere di partecipare, di essere insieme, di respirare quel gruppo e quella mescolanza.

Il post-covid ha portato nelle braccia della sezione genovese della Giovane Montagna non solo i cosiddetti “Irriducibili”, già avviati alla disciplina negli scorsi anni sfortunati e intenzionati a concludere la loro formazione base, ma anche un folto numero di “Neofiti” che per diversi motivi (passione per la montagna, per l’ambiente, per lo sport in gruppo...) si sono lanciati alla ricerca degli attrezzi necessari e del coraggio per tutte le alzatacce delle 5 del mattino previste a calendario. In un anno di scarsissimo e desolante innevamento (da veri scialpinisti in erba, appunto) abbiamo puntato sempre a quote elevate: dai pendii sopra Champillon, al monte Ventasuso, dal complesso del Rosa verso Punta Indren, alla Becca del Traversière, fino alla lontana e selvaggia Val Formazza. Memorabili le due giorni, con il valore aggiunto della convivialità, delle canzoni con chitarra e corale,



Salendo nel vallone di  
Valrossa al cospetto del  
M.Basodino - Val Formazza

delle esercitazioni anti-valanga, della bellezza di raggiungere luoghi sperduti nel silenzio, dove le pietre lasciano il passo alla neve, le impronte umane all'orma di volpe, e l'alba intirizzisce il volto che si volge verso l'alto, a cercare la traccia per andare.

Un'esperienza preziosa che per noi ha scandito l'anno con attese a metà tra il "ce la farò?" e il "non vedo l'ora", forse ancor più perché segue il tempo ostile della pandemia, e ci riporta alla culla della vita: quella natura selvaggia e però accogliente se la si sa accogliere ed affrontare, che solo la montagna, alle nostre latitudini, conserva per ridare l'uomo a se stesso.

*Giacomo D'Alessandro*

## I pensieri del WAF\*

Grazie, Giacomo, allievo, menestrello e cantore del gruppo. Memorabile resterà la tua discesa, "io sono un allievo, con la chitarra in mano", filmata dalla Ceppo, mentre scendiamo giù dalle balze del Rifugio Maria Luisa, ebbri di gioia, di vento e di neve fresca, ora tracciata e poi "spennellata" da ciascu-

no a suo modo, con quella particolare soddisfazione "che si ha lassù anche quando... non si raggiunge la vetta" ma si traguarda una mèta, tutti insieme, per poi abbracciarci davanti ad uno sconfinato orizzonte.

"Ce la farò ? ", "non ce la farò ?". Lo sguardo perso di Chiara, i suoi occhi umidi di pianto trattenuto, intrisi di odio mal celato, lei esausta dopo l'ennesima caduta nella neve pastosa, che ammantava i declivi di un Ventasuso ormai calato nell'ombra e nel silenzio, di un freddo pomeriggio invernale... "Lo sapevo! Lo sapevo!! Avrei dovuto restare in laboratorio a lavorare - ho un sacco di cose da fare. Questo sport non è per me. E' faticosissimo. Non avrei mai pensato. Questa è la prima e ultima volta che vengo!". Un paio di mesi dopo, in un perfetto gioco metamorfico, di rientro dalla Traversiere, fantastico epilogo di questo per-corso, lei ti ammicca. Un sorriso sbarazzino ne illumina il viso abbronzato, quasi a sfidare l'istruttore, con un fare da skialper ormai "navigata".

Un corso fortemente voluto, ostinatamente condotto, con il contributo prezioso di tutti, dopo due anni tremendi, segnati da lutti, contradd-



Uscita dal colletto di Cimalegna - Alagna Valsesia

distinti da chiusure, incertezze, colori e bollettini nefasti, faticose ripartenze e dolorose tensioni all'interno del sodalizio. Ora possiamo dire: "Sì, ce l'abbiamo fatta!". Il vostro entusiasmo, allieve e allievi, ha donato vigore all'amicizia che profondamente unisce la "vecchia guardia GM", qui in Terra e, lassù, nell'Oltre, dove Lele, Checco e Pino, luce nella luce, ci benedicono e alzano i calici insieme a noi.

*\* Walter Simoncini,  
Angelo Bodra  
Francesco Ferrari*



Foto di gruppo sotto la Cima di Valrossa - Val Formazza

# Ricordo di Piero Lanza

## Presidente Centrale Onorario della Giovane Montagna

Un'altra figura storica della Giovane Montagna ci ha lasciato ai primi dello scorso aprile: a 91 anni compiuti, Piero Lanza, Socio Onorario e Presidente Centrale Onorario, è stato per tutti noi un punto di riferimento e fonte di consigli fino a poche settimane prima della sua dipartita.

Lo ricordiamo come infaticabile animatore della Sezione di Moncalieri, di cui fu per molti anni Presidente, e come artefice, insieme con altri valenti consoci, della realizzazione e ammodernamento del Bivacco Moncalieri e della Casa Alpina di San Giacomo di Entracque, che è stata spesso utilizzata come base per attività sociali intersezionali, quali alcune Settimane di Pratica escursionistica e alpinistica.

A livello di Centrale, prima di diventare Presidente, fu per molti anni attento e preciso Segretario, in tempi nei quali l'informatizzazione della Segreteria Centrale era di là da venire. Piero è stato una delle prime per-

sone che ho incontrato quando entrai in GM, cioè alla fine degli anni '70, e con timore reverenziale gli succedetti come Presidente Centrale: con me fu sempre prodigo di consigli e non mi fece mai mancare il suo appoggio o indirizzo. Ancora poche settimane prima che ci lasciasse, ci scambiammo idee e opinioni sull'andamento della Giovane Montagna e delle varie Sezioni, di cui, ovviamente era profondo conoscitore.

Ho alcuni flash, che mi tornano spesso alla memoria dei tanti momenti vissuti assieme: voglio in particolare ricordarlo sul Rocciamelone, nel 1997, insieme a Tita Piasentini in occasione del trasporto e collocamento del piccolo mosaico della Madonna dell'Antelao nella Cappella di vetta, e in cammino sul Sentiero del Pellegrino (la nostra Via Francigena), nel 1999, quando questa importante iniziativa fu realizzata sotto la sua Presidenza.

Molto ha dato Piero alla GM, e a me



Con Piero sul Rocciamelone (7 settembre 1997)

personalmente, e mai come in questo caso possiamo e dobbiamo ringraziare il Cielo di avercelo dato. Ci mancherai tanto, caro Piero!

*Luciano Caprile*

## SOGGIORNI AL RIFUGIO NATALE REVIGLIO - CHAPY

Cari soci e amici, per questa torrida estate il soggiorno nella nostra amata casa per ferie è una gran bella soluzione! Vi aspettiamo ancora numerosi, ci sono ancora alcuni posti liberi in particolare nella seconda parte del mese di Agosto. In ogni caso potrete verificare puntualmente la disponibilità contattando per informazioni e prenotazioni il responsabile sig. **Luca Borgnino** 011 0437704 (ore serali) o scrivere alla e-mail [natalereviglio@gmail.com](mailto:natalereviglio@gmail.com)

Buona estate e buona montagna allo Chapy!

